

## INTENZIONI DI PREGHIERA dal 2 al 9 gennaio 2022

### DOMENICA 2 gennaio: SECONDA DOMENICA DOPO NATALE.

S. Messe: 7.30: Ferian Angelo. – 9.00 – 10.15 – 11.30 -17.00:  
canto del Vespero – 18.30: Blandino Maria Viviana

### LUNEDI' 3 gennaio: San Daniele, diacono e martire

- 8.30: Luigi; Maria; Gianna; Angelo; Lena.  
- 18.30: Boato Marta (settimo); Canova Cecilia; Silvano; Vecchio Carmelo;  
Dainese Mario.

### MARTEDI' 4 gennaio: Santissimo nome di Gesù

- 8.30: Augusto; Carolina; Elvira; Antonio; Teresa; Angela.  
- 18.30: Martignon Elsa (settimo); Polo Alberto.

### MERCOLEDI' 5 gennaio:

- 8.30: Peruzzi Giacobbe.  
- 18.30: Gaidano Dino (settimo); Cecchi Berta (settimo).

### GIOVEDÌ 6 gennaio: SOLENNITA' DELL'EPIFANIA

S. Messe: 7.30: Dovico Luigi; Amalia; Paolo; Giuseppe; Elsa – 9.00 –  
10.15 (per la comunità) – 11.30: Menin Benito  
- 16.00: **celebrazione Comunitaria del battesimo**  
- 17.00: **canto del Vespero e Adorazione Eucaristica**  
- 18.30: per la guarigione di V.R.

### VENERDÌ 7 gennaio: (primo del mese).

- 8.30: Ibotti Marco; Bergamin Giuseppe.  
- 20.00: **S. Rosario;**  
- 20.30: **Eucaristia e segue adorazione.**  
Savio Irene (settimo)

### SABATO 8 gennaio:

- 8.30: Martin Maria; Nicotra Pasquale.  
- 18.30: Degan Giuseppe; Trevisan Gemma; Armando; Romeo; Livia;  
Pengo Pierina; Boscaro Amalia .

### DOMENICA 9 gennaio: BATTESIMO DI GESU'.

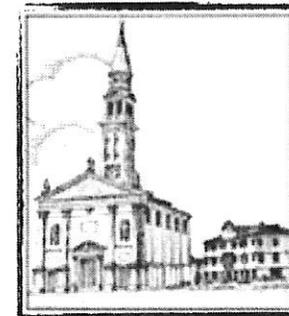
S. Messe: 7.30: def. fam. Donò – 9.00 – 10.15 – 11.30  
17.00: **canto del Vespero** – 18.30: per la conversione di Federica.

## PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 1 Settimana 2 – 9 Gennaio 2022

tel: 041-410027 - mail: [parrocchia.dolo@libero.it](mailto:parrocchia.dolo@libero.it)  
sito della Parrocchia: [www.parrocchiadolo.it](http://www.parrocchiadolo.it)



### La vertigine del Natale, la vita di Dio in noi

Giovanni, unico tra gli evangelisti, comincia il Vangelo non con un racconto, ma con un inno che opera uno sfondamento dello spazio e del tempo: in principio era il Verbo e il Verbo era Dio. In principio "bereshit", prima parola della Bibbia, punto sorgivo da cui tutto ha inizio e senso.

Un principio che non è solo cronologico, ma fondamento, base e destino. Senza di lui nulla di ciò che esiste è stato fatto. Un'esplosione di bene, e non il caos, ha dato origine all'universo. Non solo gli esseri umani, ma anche la stella e il filo d'erba e la pietra e lo scricciolo appena uscito dal bosco, tutto è stato plasmato dalle sue mani. Siamo da forze buone miracolosamente avvolti, scaturiti da una sorgente buona che continua ad alimentarci, che non verrà mai meno, fonte alla quale possiamo sempre attingere. E scoprire così che in gioco nella nostra vita c'è sempre una vita più grande di noi, e che il nostro segreto è oltre noi.

Mettere Dio 'in principio', significa anche metterlo al centro e alla fine. Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo. Ogni uomo, e vuol dire davvero così: ogni uomo, ogni donna, ogni bambino, ogni anziano è illuminato; nessuno escluso, i buoni e i meno buoni, i giusti e i feriti, sotto ogni cielo, nella chiesa e fuori dalla chiesa, nessuna vita è senza un grammo di quella luce increata, che le tenebre non hanno vinto, che non vinceranno mai. In Lui era la vita...

Cristo non è venuto a portare una nuova teoria religiosa o un pensiero più evoluto, ma a comunicare vita, e il desiderio di ulteriore vita. Qui è la vertigine del Natale: la vita stessa di Dio in noi. Profondità ultima dell'Incarnazione.. Il verbo si è fatto carne. Non solo si è fatto uomo, e ci sarebbe bastato; non solo si è fatto Gesù di Nazaret, il figlio della bellissima, e sarebbe bastato ancor di più; ma si è fatto carne, creta, fragilità, bambino impotente, affamato di latte e di carezze, agnello inchiodato alla croce, in cui grida tutto il dolore del mondo. Venne fra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto. Dio non si merita, si accoglie.

Parola bella che sa di porte che si aprono, parola semplice come la mia libertà, parola dolce di grembi che fanno spazio alla vita e danzano: si accoglie solo ciò che da gioia. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. Il potere, l'energia felice, la potenza gioiosa di diventare ciò che siamo: figli dell'amore e della luce, i due più bei nomi di Dio. Cristo, energia di nascite, nasce perché io nasca. Nasca nuovo e diverso. La sua nascita vuole la mia nascita a figlio. Perché non c'è altro senso, non c'è altro destino, per noi, che diventare come lui.

Padre Ermes Ronchi

## AVVISI DELLA SETTIMANA dal 2 al 9 gennaio 2022

Oggi alle 17.00 cantiamo il vespero della **Seconda Domenica di Natale**.

### **BATTESIMO COMUNITARIO:**

Nella solennità dell'Epifania alle ore 16.00 riceveranno il battesimo:

- Matilde Venturini di Alberto e Francesca,
- Benvenuti Samuele Fiore di Michele e Antonella Bonasera,
- Gottardo Nicolò di Marco e Agnese Bimbi.

**Lunedì 3 gennaio** alle ore 18.30 a due anni dalla scomparsa celebreremo l'Eucaristia a suffragio di **MARIO DAINESE**.

**Martedì 4 gennaio** ad un anno dalla scomparsa alle 18.30 celebriamo l'eucaristia per l'ex sindaco **ALBERTO POLO**.

**Mercoledì 5 gennaio** alle ore 16.00 in Duomo si incontrano le famiglie per una preghiera in vista della celebrazione del Battesimo.

### **Giovedì 6 gennaio: SOLENNITA' DELL'EPIFANIA**

Alle 15.30 in Duomo faremo la premiazione del Concorso Presepi.

In questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Boato Marta di anni 92, Martignon Elsa di anni 96, Gaidano Dino di anni 80, Cecchi Berta di anni 98 e Savio Irene di anni 90.

### **Offerte in parrocchia nel mese di dicembre:**

- **A favore delle opere caritative della San Vincenzo:** N.N.: 200 euro, 150 euro, 3.000 euro, 300 euro, dalla cassetta in fondo al Duomo: 806 euro.
- **A favore del restauro del Duomo:** una mamma di Dolo: 300 euro, una famiglia 1.000 euro, dal gruppo 'mani operose': 2.200, pensionata 500 euro, N.N.: 1.000, 1.500, 500, 1.000, 1.000, dalla cassetta vicino alle porte: 1.173.

Grazie, grazie a quanti si sentono partecipi e coinvolti in questo progetto.

## ***I dono più prezioso dei Magi? Il loro stesso viaggio***

Epifania, festa dei cercatori di Dio, dei lontani, che si sono messi in cammino dietro a un loro profeta interiore, a parole come quelle di Isaia. «Alza il capo e guarda». Due verbi bellissimi: alza, solleva gli occhi, guarda in alto e attorno, apri le finestre di casa al grande respiro del mondo. E guarda, cerca un pertugio, un angolo di cielo, una stella polare, e da lassù interpreta la vita, a partire da obiettivi alti. Il Vangelo racconta la ricerca di Dio come un viaggio, al ritmo della carovana, al passo di una piccola comunità: camminano insieme, attenti alle stelle e attenti l'uno all'altro. Fissando il cielo e insieme gli occhi di chi cammina a fianco, rallentando il passo sulla misura dell'altro, di chi fa più fatica. Poi il momento più sorprendente: il cammino dei Magi è pieno di errori: perdono la stella, trovano la grande città anziché il piccolo villaggio; chiedono del bambino a un assassino di bambini; cercano una reggia e troveranno una povera casa. Ma hanno l'infinita pazienza di ricominciare. Il nostro dramma non è cadere, ma arrenderci alle cadute. Ed ecco: videro il bambino in braccio alla madre, si prostrarono e offrirono doni. Il dono più prezioso che i Magi portano non è l'oro, è il loro stesso viaggio. Il dono impagabile sono i mesi trascorsi in ricerca, andare e ancora andare dietro ad un desiderio più forte di deserti e fatiche. Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui. Dio ha sete della nostra sete: il nostro regalo più grande. Entrati, videro il Bambino e sua madre e lo adorarono. Adorano un bambino. Lezione misteriosa: non l'uomo della croce né il risorto glorioso, non un uomo saggio dalle parole di luce né un giovane nel pieno del vigore, semplicemente un bambino. Non solo a Natale Dio è come noi, non solo è il Dio-con-noi, ma è un Dio piccolo fra noi. E di lui non puoi avere paura, e da un bambino che ami non ce la fai ad allontanarti. Informatevi con cura del Bambino e poi fatemelo sapere perché venga anch'io ad adorarlo! Erode è l'uccisore di sogni ancora in fasce, è dentro di noi, è quel cinismo, quel disprezzo che distruggono sogni e speranze. Vorrei riscattare queste parole dalla loro profezia di morte e ripeterle all'amico, al teologo, all'artista, al poeta, allo scienziato, all'uomo della strada, a chiunque: Hai trovato il Bambino? Ti prego, cerca ancora, accuratamente, nella storia, nei libri, nel cuore delle cose, nel Vangelo e nelle persone; cerca ancora con cura, fissando gli abissi del cielo e gli abissi del cuore, e poi raccontamelo come si racconta una storia d'amore, perché venga anch'io ad adorarlo, con i miei sogni salvati da tutti gli Erodi della storia e del cuore. (*padre Ermes Ronchi*).